

## MAR NERO

**Regia:** Federico Bondi - **Sceneggiatura:** Ugo Chiti, F. Bondi-  
**Fotografia:** Gigi Martinucci - **Musica:** Enzo Casucci - **Interpreti:** Ilaria Occhini, Dorothea Petre, Corso Salani, Vlad Ivanov, Maia Morgenstern, Theodor Danetti, Vincenzo Versari, Giuliana Colzi, Marius Silagiy - Italia/Francia/Romania 2008, 95', Kairos Film.

*Due donne costrette a vivere insieme: Gemma è anziana, suo figlio è lontano. Angela è una giovane rumena, la sua "badante". Entrambe sole, inizialmente diffidenti, giorno dopo giorno si aprono l'un l'altra. Quando il marito di Angela, rimasto in Romania, scompare, Gemma decide di partire con la giovane alla sua ricerca...*

Ci sono dei film, come *Mar Nero*, che non hanno il successo di pubblico che si meriterebbero per ragioni esclusivamente produttive-distributive. *Mar nero* è infatti un film semplice e profondo, gradevole e amaro, poetico e divertente. Un film che ha innanzitutto una buona sceneggiatura, capace di rendere con grande immediatezza una psicologia ed una cultura: Gemma, una "linguacciuta e diffidente fiorentina", vedova, malata e pensionata, che si scontra e si incontra con la badante, una giovane emigrata rumena, Angela, dolce e determinata nei suoi valori. Vediamo, infatti, attraverso piccoli fatti la trasformazione di Gemma: dapprima ostica, scorbutica, intransigente, sgradevole, viene piano piano conquistata da Angela: dalla sua gentilezza, onestà, pazienza, serenità, tanto da avvicinarsi ai problemi economici ed affettivi della giovane... La decisione di Gemma di accompagnare la ragazza in Romania alle foci del Danubio per cercare il marito, che non dà più notizie di sé, nasce da una condivisione profonda, è un salto di sceneggiatura, è, infine, anche un capovolgimento del suo punto di vista. Non più padrona del suo piccolo perimetro casalingo, ma straniera in un paesaggio diverso e grandioso. (...) L'interpretazione di Ilaria Occhini è magnifica, e non a caso, è stata premiata a Locarno con il Leopard d'Oro per la "Migliore interpretazione femminile", perché riesce a fare l'Anna Magnani degli anni 2000, dando a Gemma tutta la cattiveria, il dolore, l'arguzia, la teatralità, la malizia di una anziana fiorentina dell'età patriarcale. Alla stessa altezza si colloca Dorothea Petre, che sa dare ad Angela una sensibilità dolce e determinata, partecipe e, perfino, ambigua. È un film politico sull'oggi: perché crea un'intesa (di sentimenti) laddove c'era un conflitto; un'intesa che parte da due culture, da due generazioni lontane, ma che trovano nella profondità e disponibilità i punti in comune su cui incontrarsi.

Gianni Quilici, [www.lalineadelloocchio.it](http://www.lalineadelloocchio.it)

Ancora una volta con sentimento Ilaria Occhini, preferita da Visconti e Ronconi, Pardo a Locarno, dà sensibilissima prova di attrice, sfruttando da teatrante i primi piani. E offre rabbia e poi pietà a un'anziana donna fiorentina che stabilisce, incalcolabile tesoro di sfumature, un'alleanza con la giovane badante rumena. Coraggioso intelligente primo film senza luoghi comuni di Federico Bondi, che partendo da materia proustiana (la sua nonna...) e accarezzandola con realismo quasi magico racconta con una vena di ottimismo (...) la cronaca minimalista d'una solidarietà di donne (da lontano veglia il Bergman di «*Persona*») che è poi l'immigrazione vista con décor piccolo borghese. Denuncia di un fattore sociale ma ricomposta da memorie di bambole, bicchierini, centrini con due attrici eccezionali.

Maurizio Porro, *Il Corriere della Sera*